

_Lettera_N_2873

A don Matteo Pignetti

*Torino, 20 ottobre 1878

Car.mo nel Signore,

Mi fu detto e lo sapeva già che in codesta sua parrocchia avvi un malato, uomo onesto, non avverso alla religione, ma che lusingato dalla speranza di aver tempo non si prepara come dovrebbe a comparire davanti al Signore.

Io l'ho già raccomandato alle preghiere che si fanno nella chiesa di Maria A. e continueremo. Ella poi per compiere il suo dovere si porti a casa dell'infermo gli dica, se siamo ancora in tempo, che è brevissimo il tempo che gli rimane da vivere. Dio lo vuole salvo, ma bisogna che faccia presto. Potrebbe anche darsi che Dio, mosso dal pentimento e dalle preghiere del malato lo ridoni a sanità. Questo sta nei decreti di Dio.

Io non conosco, né mai ho veduto l'ammalato; ma Ella può facilmente discernere chi sia tra' suoi parochiani.

Dio ci benedica tutti e preghi per me che le sono in G. C.

Umile servitore

Sac. Gio. Bosco